



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

“E’ LA TERZA GUERRA MONDIALE”

Sono ormai da qualche mese iniziate le celebrazioni del 1° centenario della Grande Guerra. Doverose le tante iniziative promosse nei vari Paesi dal tragico evento coinvolti e che vedono e vedranno presenti nei siti che maggiormente vissero aspre battaglie o interminabili azioni di logoramento nelle trincee le massime cariche dei vari Stati. E saranno sicuramente sincere le espressioni di condanna ad ogni forma di guerra così come lo saranno le invocazioni di pace tra i popoli.

Tali comprensibili e condivise invocazioni stridono però notevolmente con la realtà di cui quotidianamente veniamo informati; una realtà di guerre diffuse su tutto il nostro globo e che ormai, considerata la loro durata nel tempo, quasi non fanno più notizia.

Tale realtà ha fotografato in uno studio relativo al 2013 l'Istituto per l'Economia e la Pace degli Stati Uniti. Da esso risulta che solo 11 Nazioni su 162 sono prive di conflitti interni, ma anche in alcuni di essi, come il Brasile, non mancano le forme di violenza provocate da fenomeni di conflitto sociale.

Neanche l'Italia fa parte di questa ristretta cerchia in quanto coinvolta, sia pure in modo indiretto, in territori lontani dai propri confini nei quali viene superato il limite posto dagli studiosi del numero di 25 morti in un anno in azioni di guerra. Questo preoccupante rapporto ci porta a considerare come siano state del tutto sbagliate le analisi storiche secondo cui dopo il 1° conflitto mondiale e i milioni di morti da esso provocati, non ci sarebbero state altre guerre. Un quarto di secolo dopo una 2ª Guerra mondiale coinvolse la maggior parte delle Nazioni e mise il mondo intero di fronte a nuove armi micidiali quali le bombe atomiche che distrussero due popolose città del Giappone: Hiroshima e Nagasaki, lasciando tracce di morte e di invalidità ancora evidenti. Anche allora si disse che la paura della distruzione del genere umano che tali armi provocava avrebbe indotto i popoli a risolvere diversamente i loro conflitti.

Anche la caduta del muro di Berlino e un diverso rapporto tra i due blocchi Est - Ovest, venne visto come un ulteriore percorso di pacificazione. Purtroppo non è stato così e sarebbe lungo l'elenco di guerre che hanno coinvolto negli anni più recenti l'Europa, che ancora oggi vive la non facile situazione di guerra in Ucraina, e soprattutto in Asia e Africa. Soprattutto nel Continente Nero le ondate di violenza in Sudan, in Nigeria, nel Congo sono diventate una costante e ben poco si riesce a fare per fermarle. “Il mondo è sull'orlo di una 3ª Guerra Mondiale” ha gridato di ritorno dal suo recente viaggio in Corea del Sud Papa Francesco. “Il mondo è in guerra dappertutto. E l'umanità è spaventata da due problemi: la crudeltà e la tortura. Gli aggressori, ha aggiunto, vanno fermati. Non dico con le bombe, ma bisogna valutarle con quali mezzi e con una comune decisione delle nazioni Unite”. Quando nel 1914 avvenne l'uccisione a Sarajevo dell'erede al trono d'Austria, in nessuna Cancelleria si pensò che quell'attentato sarebbe stato di lì a poco la causa di una guerra che nel giro di pochi mesi coinvolse il mondo intero. Di cause come quelle purtroppo oggi se ne verificano quotidianamente e non sempre si percepiscono le conseguenze che ne possono derivare. Sarà possibile invertire tale tendenza? Se lo è chiesto uno studioso americano che in un suo saggio “La fine della Guerra” considera tale evento, a differenza del cancro, non un fenomeno naturale, ma un prodotto dell'uomo. Se quindi il dispiegamento di ingenti risorse economiche e scientifiche è riuscito nel corso degli anni a contenere la potenza mortale di questa patologia, è necessario un approccio altrettanto aggressivo e condotto con metodo scientifico con cui si potrebbe contenere nel tempo l'indice dei conflitti mondiali. Una ipotesi suggestiva, ma gli interessi nazionali e dell'economia mondiale sono disponibili a seguirla?

Fenomeno migratorio in crescita

A fare le valigie notevole la percentuale di ultra quarantenni

■ Da uno studio su “Nuove migrazioni” del Centro Studi CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole e medie Imprese) svoltosi nel 2013 risulta che sono 125.753 le persone che hanno lasciato l'Italia per trasferirsi in altri paesi. Una cifra impressionante. È come se nell'arco di un anno l'intera popolazione della Valle d'Aosta avesse deciso di migrare all'estero.

Le migrazioni dall'Italia verso altri paesi - vi si legge nella ricerca - hanno registrato una fortissima accelerazione negli anni della crisi: dal 2007 al 2013 il numero di coloro che hanno lasciato l'Italia è aumentato del +92,9%.

Il fenomeno migratorio dal nostro paese verso l'estero è alimentato in gran parte dagli italiani: nel 2013 il 65,3% degli espatri ha riguardato infatti i nostri connazionali. La cifra - chiarisce il rapporto - potrebbe però essere sovra stimata dal momento che molti stranieri residenti in Italia non comunicano il cambio di residenza nel momento in cui decidono di lasciare il terri-



torio nazionale.

La crescita degli espatri è una delle conseguenze della crisi esplosa nel 2008 e testimonia le crescenti difficoltà che spingono i cittadini italiani a ricercare opportunità di lavoro oltre confine.

È però sbagliato credere che i trasferimenti all'estero riflettano solamente il fenomeno dei cervelli in fuga, che espatriano alla ricerca di occupazioni meglio remunerate, o a quello dei giovani che, in presenza di un tasso di disoccupazione giovanile del 43%, sono disposti anche a spostarsi all'estero e ad accettare occupazioni poco remunerative.

In realtà negli anni della crisi il fenomeno migra-

torio dei nostri connazionali verso l'estero ha riguardato in maniera sempre più ampia le fasce di età più avanzate.

I numeri sono pesantissimi. Dal 2007 al 2012 il numero di cittadini italiani di età compresa tra i 40 e i 49 anni è aumentato del 79,2%. Si tratta di un tasso di crescita quasi doppio rispetto a quelli registrati nelle fasce di età 15-29 anni (+44,4%) e 30-39 anni (+42,9%).

Anche il flusso di emigrazione dei cittadini più anziani ma ancora in età lavorativa (50-64 anni) pur rappresentando appena il 14,0% dell'intero fenomeno è aumentato più rapidamente (+51,2%) rispetto a quello degli under 40.

La crescita delle migrazioni tra i cittadini non più giovanissimi - conclude il rapporto - testimonia che a lasciare l'Italia non sono solo i più giovani e coloro che hanno perso un'occupazione. Di fatto il fenomeno riguarda anche altre categorie tra cui sicuramente gli imprenditori che, chiusa l'attività in Italia, cercano nuove occasioni imprenditoriali all'estero.

Dati ISTAT sulla povertà in Italia

Peggiorata la situazione rispetto al 2012

■ Sono dati preoccupanti quelli con cui l'ISTAT ha fotografato la situazione del reddito delle nostre famiglie nell'anno 2013, nel corso del quale il 12,6% delle famiglie era in condizione di povertà relativa (per un totale di 3 milioni 230 mila) significa che quei nuclei, se composti di due persone, spendono meno di quanto avvenga nella media pro capite del Paese, e il 7,9% lo era in termini assoluti (2 milioni 28 mila) non riescono cioè a sostenere la spesa minima necessaria per ac-

quistare quei beni e servizi "considerati essenziali per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile".

Sono i dati diramati nel mese di luglio scorso dall'Istat nel rapporto “La povertà in Italia”, da cui emerge che le persone in povertà relativa sono il 16,6% della popolazione (10 milioni 48 mila persone), quelle in povertà assoluta il 9,9% (6 milioni 20 mila).

Tra il 2012 e il 2013, l'incidenza di povertà relativa tra le famiglie è stabile

ma quella di povertà assoluta è aumentata dal 6,8% al 7,9% (per effetto dell'aumento nel Mezzogiorno, dal 9,8 al 12,6%), coinvolgendo circa 303 mila famiglie e 1 milione 206 mila persone in più rispetto all'anno precedente.

Considerando quali famiglie hanno maggiormente avvertito tale situazione di grave disagio si apprende dal rapporto che a subirlo sono state soprattutto quelle con più di due figli a carico soprattutto se vi sono figli minori,

segue a pag. 2

Dati ISTAT sulla povertà in Italia

segue da pag. 1

dei quali, sempre secondo i dati dell'Istituto di Statistica, 1 milione 434 mila vivono una situazione di povertà assoluta con un aumento di circa 400 mila rispetto al 2012 così come sono aumentati i poveri assoluti tra gli ultra 65enni.

La povertà assoluta cresce poi tra le famiglie con persona di riferimento con titolo di studio medio-basso e nel Mezzogiorno, all'aumento dell'incidenza della povertà assoluta (circa 725 mila poveri in più, arrivando a 3 milioni 72 mila persone), si accompagna un aumento dell'intensità del-

la povertà relativa, dal 21,4 al 23,5%. Qualche miglioramento in termini di povertà relativa si ha nel Nord tra i single non anziani a seguito del ritorno nella famiglia di origine o alla mancata formazione di una nuova famiglia da parte dei giovani in condizioni economiche meno buone. Nel Mezzogiorno, invece, migliora la condizione delle coppie con un solo figlio (dal 31,3 al 26,9%), con a capo un dirigente o un impiegato (dal 16,4 al 13,6%), che tuttavia rimangono su livelli di incidenza superiori a quelli osservati nel 2011.

Entro l'anno il rinnovo dei Comites

Per votare occorre iscriversi ai propri uffici consolari

■ Nella Gazzetta Ufficiale n.179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge 1 agosto 2014, n.109, che riporta, all'art.10, disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero. Si prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come disciplinato dalla Legge 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale ai soli elettori in possesso dei requisiti di legge che ne facciano espressa richiesta all'Ufficio consolare competente.

Il cittadino residente all'estero che vorrà partecipare alle consultazioni dovrà, quindi, manifestare la propria volontà di iscriversi all'elenco elettorale all'Ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora. Le richieste per l'esercizio del diritto di voto per l'elezione dei Comites possono

pervenire tramite posta, posta elettronica certificata, posta elettronica non certificata, fax, purché corredate da copia del documento di identità del richiedente.

Per scaricare il modulo della domanda di iscrizione o richiedere informazioni, si invita a consultare i siti di riferimento della propria Circonscrizione consolare.

Le elezioni in oggetto si terranno - fatte salve naturalmente eventuali modifiche che possano intervenire in sede di conversione - entro il 2014, e quindi, con ogni probabilità, nel mese di dicembre. Nei vari Consolati sono già pervenute le prime domande di iscrizione.

È importante che le Associazioni e le loro emanazioni si attivino nel diffondere, quanto più possibile, l'invito ai propri iscritti per la partecipazione a questo importante evento elettorale.

Il dialetto camuno si studia in America

La sua fonologia argomento della tesi per il dottorato

■ Il dialetto camuno è stato oggetto di studio in un ateneo degli Stati Uniti.

Questo eccezionale interesse lo si deve ad una ricercatrice di Cagno, la 51enne Michela Cresci, che ha ricevuto nel giugno scorso il diploma di dottorato dalla City University of New York.

La sua tesi dedicata alla parlata valligiana dal titolo «The sound patterns of Ca-

muno: description and explanation in evolutionary phonology» (la fonologia del camuno: descrizione e spiegazione in fonologia evolutiva) ha suscitato un particolare interesse nella docente di fama internazionale di fonologia di quella Università Juliette Blevins, che, avendo appreso del luogo di provenienza della «studentessa» l'ha incoraggiata nello studio in quan-

to, a suo parere, il camuno, e soprattutto quello parlato tra Breno e Darfo, ha mantenuto integri i cambiamenti di suono nel corso della sua evoluzione dal latino.

Si tratta quindi di una lingua romanza che racconta la storia di tante piccole comunità dotate di un forte senso di identità che si riflette nella presenza di varietà dialettali fra realtà poco distanti fra loro.

La solidarietà della Valle per i bambini ucraini

Circa 60 ragazzi ospiti per un mese nelle nostre comunità

■ Nel 1986 la Russia e l'intera Europa dovettero affrontare uno dei più gravi disastri atomici in tempo di pace.

La centrale nucleare situata in Ucraina, a causa di svariate leggerezze commesse dal personale addetto alla sicurezza, si ebbe una fortissima esplosione e un successivo vasto incendio. Si liberò così nell'atmosfera una nube di materiale radioattivo che ricadde su vaste aree intorno alla centrale, contaminandole pesantemente e rendendo necessari l'evacuazione e il reinsediamento in altre zone di circa 336.000 persone.

Nubi radioattive raggiunsero anche l'Europa orientale, la Finlandia e la Scandinavia con livelli di contaminazione via via minori, toccando anche l'Italia, la Francia, la Germania, la Svizzera, l'Austria e i Balcani, fino a lambire la costa orientale del Nord America.

Negli anni successivi anche il nostro Paese si mo-



L'arrivo dei ragazzi ucraini in Valle

bilità per accogliere i bambini colpiti dalle radiazioni per essere curati in un ambiente più adatto.

Anche quest'anno, nel corso dell'estate, nonostante il conflitto in atto che ha reso particolarmente difficoltoso il viaggio, l'associazione «Domani - Zavtra» è ancora riuscita a realizzare il progetto portando in Valle Camonica circa 60 bambini.

«Riuscire ad avere tutti i documenti è stato difficile -

ha detto Cristian Molinari, presidente dell'associazione - credo che in questa occasione si sia vista tutta la forza del nostro gruppo».

Una forza investita poi nell'organizzazione di numerose iniziative finalizzate a rendere il più piacevole possibile il mese di loro permanenza tra le nostre comunità in un clima di pace e di serenità certamente molto diverso da quello che stanno vivendo nella loro terra.

Un nuovo portale della Valle Camonica orienta il turista

Non solo alberghi, ma anche servizi

■ La vocazione turistica della Valle Camonica è un dato oggettivo, ma, nonostante lodevoli sforzi di Enti e Associazioni, si fa tanta fatica a coinvolgere il turista a causa anche di una offerta non particolarmente pubblicizzata e organizzata. A contribuire ad attenuare tali limiti si è recentemente proposto un nuovo sito internet che non solo si aggiunge ai tanti che evi-

denziano le ricchezze ambientali, culturali e storiche della Valle, ma vuole fornire un servizio aggiornato, efficiente e innovativo circa l'offerta. Cliccando infatti su www.hotellalcamonica.com la home page offre una serie di link per orientarsi sia nella scelta degli alberghi e nella visita ai luoghi che si vogliono visitare. Vengono infatti proposti dei pacchetti in funzione si ri-

tiene degli interessi del visitatore. La proposta è partita dall'esigenza di alcuni albergatori di Boario di trovare uno spazio comune attraverso il quale gestire i posti letto e offrire nuovi servizi agli ospiti sfruttando anche la proposta della regione Lombardia che con la «Reti imprese» ha voluto finanziare progetti ritenuti validi a far crescere il territorio in cui venivano attuati. Il por-

tale è così in grado non solo di gestire le prenotazioni online degli alberghi associati, ben 385 tra Valcamonica, lago d'Isèo, Garda e Valtellina, ma anche utile per prenotare pacchetti escursioni creati ad hoc.

Fino a oggi, dicono i promotori del sito, esisteva la possibilità di prenotare solo le escursioni in gruppo, col rischio di non riuscire a soddisfare le singole e spes-

so differenziate esigenze. Oggi invece, grazie alla collaborazione nata con il Distretto culturale e le sue guide turistiche, si è in grado di offrire escursioni individuali a prezzi competitivi.

Tramite il sito gli interessati possono prenotare la richiesta e un apposito minibus con guida turistica al seguito, accompagna i visitatori, minimo due, ai luoghi prescelti.

Quanto prima saranno anche rese disponibili delle biciclette per delle piacevoli escursioni lungo le apposite piste.

Cedegolo: Nella sede del Musil mostra di Franca Ghitti

Le numerose opere raccontano la sua evoluzione artistica

■ Come per tanti che hanno lasciato durante la loro vita tracce significative del loro operare, anche per Franca Ghitti, la memoria, a due anni dalla sua scomparsa, vive e si rinforza attraverso le sue testimonianze artistiche.

I suoi numerosi estimatori hanno potuto ripercorrere, sia pure in parte, le intuizioni e la evoluzione nel tempo della sua arte osservando la mostra realizzata negli spazi dell'ex centrale idroelettrica di Cedegolo, una delle sedi del Musil di Brescia, inaugurata il 12 luglio scorso e che rimarrà aperta fino al prossimo 2 novembre.

“Ferro, Terra, Fuoco, Legno” il titolo dato dai curatori Marco Menegazzo e Fausto Lorenzi, che hanno ampiamente illustrato il significato della mostra e la sua coerenza col luogo che la ospita, e hanno avuto il supporto sia del Musil che della Fondazione “Archivio Franca Ghitti”.

La scelta del monumentale edificio d'inizio '900 non è casuale, ma risponde in modo perfetto alla maestosità delle opere dell'artista che, essendo legata per nascita ed affetti alla Valle Camonica, rende la “location” ancora più azzeccata. Va inoltre aggiunto che con tale mostra i promotori hanno quasi voluto dare compiutezza alle intuizioni espres-



Franca Ghitti durante la lavorazione di una sua opera

se da Franca Ghitti nel corso di una visita all'edificio della vecchia centrale ed oggi sede del Museo dell'Energia Elettrica.

Il percorso espositivo si sviluppa su due piani e ripercorre momenti fondamentali della ricerca creativa di Franca Ghitti con opere co-



Spirali, meridiani e labirinti il titolo di questa parte della mostra che occupa il primo piano del Musil.

me Bosco (1993/95), Alfabeti al femminile (1998), Alberi Vela (2003), Cancelli d'Europa (2005), Meridiane, Labirinti, Vicinie. Insomma un vero catalogo di ciò che ha prodotto nel tempo la sua arte che ha trovato nel ferro e nel legno i materiali più idonei per esprimersi e per raccontare la cultura e le tradizioni di un territorio, quello valligiano, che ha certo guidato la sua ispirazione artistica ma che soprattutto ha sempre amato.

In occasione della mostra, il distretto Culturale di Valle Camonica ha realizzato una mappa con il percorso tra le opere pubbliche di Franca Ghitti, ognuna delle quali sarà corredata da un'apposita segnaletica, nelle località di Breno, Cerveno, Nadro, Cividate Camuno, Malegno, Erbanno, Boario Terme, Gianico, Costa Volpino, Pisogne e Lovere.

A rendere ancora più interessante la “vernice” ha contribuito la notizia data dalla presidente della Fondazione prof.ssa Maria Luisa Ardizzone che alcune opere di Franca Ghitti sono entrate a far parte dei Musei Vaticani e del Museo di Arte Moderna di Roma.

Riconoscimenti prestigiosi che fanno cadere i residui dubbi, se ce ne fossero, circa il valore artistico della sua intensa opera.

Borno: Ancora un successo del Palio

La 10ª edizione nel ricordo di Laura Pezzali

■ Borno: la squadra vincitrice del Palio 2014.

Per la seconda volta consecutiva è stata la contrada «En font a Buren» ad aggiudicarsi, nei giorni scorsi, il Palio di San Martino, importante evento ha visto anche quest'anno una significativa mobilitazione del paese e un notevole afflusso di turisti e curiosi.

Con 89 punti racimolati nel fine settimana conclusivo partecipando ai giochi medievali pensati dall'organizzazione affidata alla Confraternita del Cervo, il quartiere “En font a Buren” si è aggiudicato per la seconda volta consecutiva il Palio distanziando di so-



Borno: I numerosi componenti della squadra vincitrice del Palio 2014.

li 3 punti la contrada “Dassa”, mentre il terzo gradino del podio se l'è aggiudicato “Quadela”. I vincitori però hanno voluto, con un gesto di generosità, hanno deciso di donarlo a quelli di “En sima a Buren” in ricordo di Laura Pezzali, la giovane contradaiola scomparsa nei mesi scorsi ed alla quale era

stata dedicata questa decima edizione della manifestazione che si pone come essenziali obiettivi di rivitalizzare il centro storico e coinvolgere il paese intero nel far rivivere le atmosfere di un tempo.

Quest'anno ha ospitato anche il primo «Palio degli antichi borghi». In tale ricorrenza decennale la manifestazione si è aperta all'Unione di comuni di cui la cittadina fa parte, e così, a sfidarsi c'erano anche i Comuni di Ossimo, Malegno, Bienno, Prestine, Breno e Niardo, quelli di Ossimo e Malegno. Soddisfatti gli organizzatori che già pensano all'edizione del 2015.

19ª Edizione della “Maratona del cielo”

Al traguardo anche un 85 enne

■ La 19ª edizione della “Maratona del cielo” di Corteno Golgi, ideata da Adriano Salvadori in memoria dell'amico Davide Salvadori, grande appassionato di montagna unico figlio di Franco e Sandra, originari di Santicolo di Corteno Golgi morto a Brescia in un tragico incidente stradale il 14 ottobre 1992 a solo 22 anni, ha avuto anche quest'anno un grande successo. Disputata sulle creste che coronano le valli Brandet e Campovecchio e senza sconfinamenti in Valtellina come nelle precedenti edizioni, non ha generato sorprese nei vincitori. Infatti il friulano di Paluzza Tadei Pivk e l'infermiera di Verbania Emanuela Brizio, fra i più forti skyrunners a livello mondiale, avevano già salito il primo gradino del podio. Di particolare rilievo, anche se non sono riusciti a battere i record, i lo-



Corteno: Uno dei passaggi più spettacolari della maratona

ro tempi. Hanno infatti tagliato il traguardo di Santicolo dopo 4 ore 14' 47" Tadei e in 5 ore 25' 02" Emanuela che ha preceduto Silvia Rampazzo e Lucia Moroschinelli. Nella mezza maratona di circa 22 chilometri ha vinto Gianfranco Danesi in 2h 02' 34". Applausi scroscianti all'arrivo per il nonno della maratona: Antonio Gianola, 85enne di Premana (Lecco).

Veza d'Oglio: In settembre la “Adamello Ultra trail”

175 km di corsa tra le trincee della Grande guerra

■ Tra le iniziative per ricordare i 100 anni dallo scoppio della 1ª Guerra Mondiale dal 26 al 28 settembre prossimo avrà luogo, con partenza da Veza d'Oglio, una spettacolare corsa sui camminamenti della Grande Guerra. “Adamello Ultra trail” il nome della gara presentata lo scorso mese di luglio in Regione Lombardia e che prevede un percorso di 175 km. da completarsi in un tempo massimo di 50 ore. L'itinerario della Adamello Ultra trail interessa

ben 8 comuni, da Edolo in Valcamonica a Vermiglio in Val di Sole passando per Veza d'Oglio, Vione, Temù, Pontedilegno, Monno e Incudine, e due Regioni, Lombardia e Trentino Alto Adige. **L'iscrizione dovrà essere effettuata online** sul sito www.adamelloultratrail.it dove si potrà anche prendere visione del regolamento. La quota di adesione è fissata in 150,00 € + 10,00 € per assicurazione personale; è stato fissato un tetto massimo di 300 persone.



Un tratto del percorso di gara

Notizie in breve dalla Valle



• Nei primi giorni dello scorso mese di luglio a Esine, all'imbocco della superstrada, si è verificato un grave incidente. Uno schianto tra due veicoli ha provocato un morto e sei feriti. A perdere la vita la 71 enne di Darfo Anna Ducoli; dei 6 feriti una ragazzina 15 enne è stata portata dall'elambulanza al Civile di Brescia, mentre gli altri, compreso il marito della signora deceduta, sono stati ricoverati all'Ospedale di Esine.



Don A. Mutti

• Le comunità parrocchiali di Angolo Terme Anfurro, Angolo, Mazzunno e Terzano hanno accolto domenica 6 luglio il nuovo parroco don Attilio Mutti. Nato a Palazzolo nel 1961, don Attilio è stato ordinato sacerdote nel 1985. E' stato poi: curato a Cologne e dal 2000 ha curato la parrocchia di Bossico. «Con tanta trepidazione vengo a voi: penso all'unità pastorale da realizzare con tutte le parrocchie e con tutti voi» questo il saluto ai nuovi parrocchiani.

• Nella località Marucche di Berzo Inferiore si è svolta in luglio una due giorni dedicata ai cavalli arabi. «CavalGrigna» il titolo della manifestazione promossa dai «Cavalieri del Grigna» durante la quale oltre alle prove morfologiche dei cavalli di razza Avelignese, si sono avute opportunità gastronomiche e di divertimento.



C. Lorenzetti

• Festa centenaria alla Rsa «Ninj Becagutti» di Esine dove da qualche anno è ospite Caterina Lorenzetti, nata a Piazze di Artogne dove ha vissuto per la maggior parte della sua vita. A farle gli auguri con i due figli Battistina e Antonio, nipoti e pronipoti e conoscenti.

• La Polisportiva disabili Valcamonica, oltre ai tanti allori conquistati sul campo dai suoi atleti, può ora fregiarsi di un premio ancora più prestigioso per il suo valore educativo. Si tratta del «World fair play diploma» che è stato consegnato a Silvia Spadacini dal Cifp (il Comité international pour le fair play) per un atto davvero nobile avvenuto lo scorso anno a Roma durante il campionato europeo quando Silvia aveva volutamente rallentato per consentire all'amica e compagna

Angela Galluzzi di superarla e conquistare la medaglia di bronzo sui 1.500 metri.

• L'Assemblea dei delegati dei sei Comuni che costituiscono l'Unione dell'alta Valle Camonica, Ponte di Legno, Temù, Vione, Vezza d'Oglio, Incudine e Monno, il 16 Luglio scorso ha ricostituito i propri organi. Il Sindaco di Temù Roberto Menici è stato eletto presidente dell'Unione per il prossimo mandato che, per Statuto, avrà la durata di 2 anni e mezzo. Succede nella carica a Mauro Testini che ha guidato l'Ente negli scorsi tre anni. Il Sindaco di Monno Roberto Trotti è stato invece eletto alla carica di Vicepresidente. Della Giunta esecutiva fanno parte i sindaci degli altri Comuni.

• Anche l'Unione dei Comuni della Valsavioire, con la nomina di tre nuovi primi cittadini (Giovanni Battista Bernardi di Berzo Demo, Aurelia Milesi di Cedegolo e Matteo Tonsi di Saviore), ha provveduto alla composizione della Giunta costituita dai tre neo eletti e dal sindaco di Cevo Silvio Citroni, mentre per il prossimo anno sarà il sindaco di Selloero Gian Pietro Bressanelli a rappresentare l'Unione e coordinare i lavori della giunta. Al termine, seguirà la turnazione con gli altri sindaci.

• «Tracce nel tempo» è la nuova associazione culturale costituitasi ad Angolo Terme per promuovere le realtà culturali della zona abbinando agli eventi la sensibilizzazione su particolari temi sociali. Il debutto ha avuto luogo nel luglio scorso presso il locale Parco Termale con una serata musicale patrocinata dall'Amministrazione Comunale intitolata «Jukebox summer live». Il ricavato è andato a favore dell'associazione «Ama.Lo» per portare un sorriso ai bambini malati di cuore.

• La Valle del Ceriale, situata tra i Comuni di Esine e Darfo, è stata oggetto recentemente di un impegnativo intervento idrogeologico per mettere in sicurezza il territorio circostanze dalle acque e dai detriti che esse trasportano in casi di enormi piogge. L'intervento è stato attuato dal Consorzio Forestale della Bassa Vallecamonica a seguito di un contributo regionale assegnato alla Comunità Montana. Sono anche previsti altri lavori per contenere la caduta di massi.

• Anche Edolo ha la sua centenaria. L'ambito traguardo è stato infatti recentemente raggiunto da Maria Togni a cui il 31 luglio scorso hanno

volutato porgere gli auguri, oltre agli otto figli e ai tanti nipoti e pronipoti, anche il sindaco Luca Masneri e l'assessore ai Servizi Sociali Carla Fioletti in rappresentanza di tutta la comunità edolese.



C. Lorenzetti

• Gianni Melotti, 59enne di Breno, ha ricevuto nel luglio scorso il riconoscimento di socio onorario dell'Aifi, l'Associazione italiana fisioterapisti, per i meriti acquisiti in quasi 35 anni d'attività professionale. Questa la motivazione «Per aver operato per l'Aifi in via continuativa e in autonomia responsabilità, perseguendo in ogni occasione e in ogni forma, il valore e lo sviluppo professionale». Nel 2001 Melotti era stato nominato dal ministero della Salute supervisore dei progetti formativi di educazione continua in medicina per la riabilitazione respiratoria.

• Sette mucche sono state colpite a morte da un fulmine nel corso di uno dei tanti temporali estivi che hanno imperversato per tutta la Valle. Il fatto è accaduto in località Pian della Palù, a 1500 m. di quota al confine tra la Val Camonica e la Val Seriana. Un fulmine di eccezionale potenza ha infatti colpito la mandria e per fortuna ha risparmiato il pastore, da poco rientrato all'interno della malga.

• Una iscrizione rupestre del XII secolo incisa con caratteri latini lungo il sentiero che porta alla Pieve di S. Siro a Capodiponte, è stata oggetto di studio quasi mezzo secolo fa dallo storico Arsenio Frugoni. Quello studio è stato ora pubblicato da Simone Signaroli, responsabile del patrimonio storico del Servizio archivistico di Valcamonica ed ha consentito di avere notizia della distruzione del castello di Pedena, a Cemmo, da parte dei milanesi capi della Lega Lombarda, avvenuta dopo la riconciliazione di Brescia con il Barbarossa seguita alla devastazione di Milano.

• «Karol Wojtyła. Un uomo, la sua terra» questo il titolo della mostra, realizzata dalla Fondazione Dominato Leonense di Leno e allestita per alcuni giorni nell'agosto scorso nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Montecchio di Darfo. Le tante immagini raccontano gli anni giovanili di Giovanni Paolo II, che viaggiava per le campagne polacche in bicicletta, che ha lavorato alla Solvay e doveva tenere nascosta la sua vocazione, ma anche la Polonia degli anni Cinquanta.

• La Polisportiva disabili Valcamonica, associazione che promuove lo sport senza barriere ha conquistato ben 11 maglie di campione italiano e numerosi altri piazzamenti partecipando ai campionati di atletica leggera svoltisi a Padova. Questi i nomi degli atleti premiati con le medaglie d'oro: Gabriele Rondi nei 100 metri e nel salto in lungo, Gabriele Festa nei 1.500 e negli 800 marcia, Silvia Preti nel lancio del disco Vincenzo Ghiroldi nel lancio del disco, Sara Bonfanti nel triathlon e Davide Federici, campione italiano juniores nei 100 metri.



Borno: la partenza

• Il tempo finalmente estivo, anche se solo per un giorno, ha notevolmente contribuito al successo della corsa in montagna «Sanfermo Trail» svoltasi in Comune di Borno. Alla partenza infatti si sono presentati in ben 244 partecipanti che sono stati agevolati nella gara da una temperatura abbastanza mite. La vittoria è andata ancora, come in occasione lo scorso anno della prima edizione, al bergamasco Fabio Bazzana che ha stabilito un nuovo record percorrendo i 18 km. del tracciato in 1 ora 33' 11". Già confermata l'edizione del prossimo anno.

Un mix di economia, ambiente e welfare ha orientato l'indagine del Centro Studi Sintesi nel definire la graduatoria dei borghi più felici d'Italia. Di questa particolare classifica, che vede ai primi post due Comuni dell'Alto Adige: Brunico e Vipiteno, fanno parte anche Sirmione giunto terzo e Iseo che si classifica sesto.

• Il Comune di Cerveno ha ottenuto il diploma della «Bandiera verde» grazie alla coerente politica ecosostenibile avviata nel corso dell'amministrazione guidata dal sindaco Giancarlo Maculotti. Il riconoscimento, che verrà consegnato il prossimo mese di ottobre, lo ha deciso la Carovana delle Alpi di Legambiente avendo apprezzato le iniziative progettuali finalizzate al miglioramento dei servizi, alla valorizzazione dei beni culturali e al rispetto del territorio. Riterà l'apprezzato riconoscimento l'attuale primo cittadino Marzia Romano.



• Anche in Valle Camonica è possibile produrre banane. Lo ha dimostrato il pensionato di Berzo Demo Pierino Cervelli che nel suo campicello, a circa 700 m. di quota, tra alberi da frutto autoctoni, è riuscito a far

crescere una pianta di banana che, quest'anno, forse per la eccezionalità del clima, ha dato, come si vede nella foto, i suoi frutti.



La «Cometa» di Nadro

• La «Cometa» delle Foppe di Nadro della riserva archeologica Ceto, Cimbergo Paspardo, fa bella mostra di sé addirittura nel sito dell'Esa, l'agenzia spaziale europea. Si tratta dell'incisione rupestre in cui sono rappresentate dodici «coppelle» di cui la prima è la più grande mentre le altre, disposte in modo curvilineo, diminuiscono la loro dimensione. L'insieme dà la sensazione di una cometa con la classica coda. Anche per questo, con immensa soddisfazione del presidente della riserva Luca Giarelli, l'astrofisica Claudia Marrone l'ha prescelta collegandola anche alla sonda spaziale Rosetta, che è decollata con la precisa missione di studiare le comete.



Ten. E. Agiari

• Egidio Aguiari, presidente della sezione brenese dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci è recentemente scomparso. Aveva 91 anni, ma non li dimostrava proprio. Lo si incontrava ogni mattina per le strade di Breno sempre gentile nel salutare e scambiare qualche battuta. Un uomo d'altri tempi di cui purtroppo si sta perdendo lo stampo.

• John Hanson, 46enne originario del Ghana è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Operaio della ditta Forge Fedriga di Civate stava operando su una piattaforma a sette metri di altezza quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo morendo all'istante.

Lascia la moglie e due figli che, restati in Africa, attendevano a giorni l'autorizzazione per il ricongiungimento.

• Pontedilegno ha accolto il mese scorso il raduno degli alpini del battaglione Tirano. Il reparto fu sciolto nel marzo del 1991, ma quando ancora era operativa frequentemente svolgeva in quest'area dell'alta Valle Camonica le esercitazioni estive ed invernali. Il nutrito programma, avviato sabato 30 con la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di corone al Monumento ai caduti e al Sacrario del Tonale, si è conclusa domenica con la lunga sfilata e i discorsi delle autorità civili e militari.

Comunità e Bim rinnovano gli organi

A Oliviero Valzelli la presidenza dei rispettivi Consigli

■ A poco più di un mese dalle elezioni del 25 maggio scorso e del conseguente rinnovo dei Consigli della maggior parte dei Comuni della Valle, sono state convocate le Assemblee degli Enti Comprensoriali Comunità Montana e Consorzio Bim per la elezione del Presidente e dei rispettivi Consigli. Si è trattato di elezioni di secondo grado in quanto elettori sono i delegati dei Comuni che ne fanno parte: 41 per la Comunità Montana (da Ponte di Legno a Piancamuno) e 48 per il Bim (ai 41 si aggiungono Pisogne, Marone, Sale Marasino, Sulzano, Zone, Bovegno e Collio). Per prima è stata convocata l'Assemblea della Comunità Montana che l'11 luglio scorso ha eletto presidente del Consiglio Direttivo e quindi legale rappresentante dell'Ente Oliviero Valzelli, delegato del Comune di Darfo, con 37 voti su 37 votanti. L'unanime consenso ricevuto può far pensare ad un accordo tra le forze politiche per una gestione unitaria dell'Ente. Non è così. Il Direttivo dell'Ente è costituito esclusivamente dai rappresentanti del Gruppo Civico guidato dal Consigliere regionale Corrado Tomasi, così come allo stesso gruppo appartiene il Presidente dell'Assemblea dell'Ente Gian Maria Rizzi, che però ha ottenuto solo 24 voti. Il voto a favore di Valzelli del Gruppo Nuovo Centro Destra denominato "Alpes", rappresentato dal sindaco di Corteno Martino Martino, è stato un atto di fiducia al neo eletto presidente ma anche una attestazione di apprezzamento per il Programma che Valzelli ha illustrato. Si tratta di un documento che tiene conto della situazione di crisi che avverte anche la Valle e che propone la definizione di un nuovo Piano di sviluppo da attuare con l'apporto dell'università di Pisa e Camerino e sul quale si auspica la collaborazione e condivisione di tutte le

forze politiche. Queste alcune delle proposte che il documento programmatico contiene: la valorizzazione delle nuove tecnologie, il rilancio e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna, un piano comprensoriale per la gestione del patrimonio boschivo e il miglioramento viario e dei servizi. Quanto alle risorse necessarie si prevede una collaborazione tra pubblico e privato ma soprattutto una attenta utilizzazione delle risorse europee finalizzate allo sviluppo e alla crescita delle aree di montagna. L'Assemblea è stata inizialmente presieduta dal sindaco di Borno Vera Magnolini del Gruppo Alpes che è stata poi eletta Vice presidente con 31 voti. Il Direttivo dell'Ente presieduto da Oliviero Valzelli è così costituito: Simona Ferrarini (Breno) Vice presidente e ass. alla Cultura-Istruzione-Turismo; Bernardi Giambattista (Berzo Demo) ass. al Parco; Cavagnoli Claudio (Cerveno) ass. Bilancio; De Pedro Fabio (Paspardo) ass. Lavori Pubblici; Pe Renato (Pian Camuno) ass. Infrastrutture; Carlo Sacristani (Niardo) ass. all'Agricoltura e Bonifica montana. Negli ultimi giorni di luglio anche l'Assemblea del Bim ha eletto il proprio presidente nella persona del sindaco di Ossimo Cristian Farise e i due componenti del Consiglio d'Amministrazione: Mauro Testini, sindaco di Vione e Ida Bottanelli consigliere del Comune di Sulzano, ma nata a Cemmo di Capodiponte. Il presidente Oliviero Valzelli, che ha ottenuto anche in questa elezione tutti i voti dei 43 delegati presenti, ha evidenziato nel suo intervento i punti salienti del programma del Consorzio tra cui quello della gestione dell'acqua e il completamento del servizio di depurazione. Apertura di credito verso il nuovo organismo anche dal Gruppo Alpes rappresentato anche al Bim da Martino Martinotta.

I nuovi organi della Comunità Montana e del Consorzio BIM

PRESIDENTE C. M. E BIM VALLE CAMONICA

OLIVIERO VALZELLI



ASSEMBLEA C.M (N° 41 DELEGATI)

GRUPPI ASSEMBLEARI

GRUPPO CIVICO (N. 26 DELEGATI)
CAPO GRUPPO
C. TOMASI

ALPES (N. 8 DELEGATI)
CAPO GRUPPO
M. MARTINO

PRESIDENTE
G.M. RIZZI



VICEPRESIDENTE
VERA MAGNOLINI



CONSIGLIO DIRETTIVO C.M.

S. FERRARINI



G.B. BERNARDI



C. CAVAGNOLI



F. DE PEDRO



R. PE



C. SACRISTANI



ASSEMBLEA CONSORZIO BIM (N. 48 DELEGATI EFFETTIVI E 48 SUPPLENTI)

PRESIDENTE
CRISTIAN FARISE'



CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE
MAURO TESTINI IDA BOTTANELLI



Ponte di Legno: Si rivede Piazza Europa

Tolte le barriere. Tra alcuni mesi fruibile il parcheggio multipiano

■ Anche se ancora occorrono alcuni mesi per considerare definitivamente conclusi i lavori in piazzale Europa a Ponte di Legno, si può ormai dire che finalmente il ben noto piazzale, da anni recintato e quindi non fruibile, torna nella completa disponibilità della cittadinanza. Sono trascorsi quasi otto anni dall'avvio del cantiere con cui l'allora sindaco Mario Bezzi prevedeva di realizzare sotto il manto stradale un parcheggio multipiano. Gli scavi però fecero emergere una falda che non solo impedì la prosecuzione dei lavori, ma creò un vero laghetto. Da allora imprese diverse si sono succedute con l'obiettivo anzitutto di eliminare gli effetti della falda e quindi di riprendere le operazioni di scavo e di messa in sicurezza del-

la struttura. Una volta completato l'ultimo solettone, nel luglio scorso sono state tolte di mezzo le barriere di cemento e quelle che del cantiere di questa importante opera pubblica che potrà accogliere ben 300 auto. I primi ad essere soddisfatti di una conclusione dei lavori che sembrava sempre più lontana sono soprattutto

to i cittadini e gli operatori commerciali le cui attività si svolgono nelle vicinanze della piazza e che in tutti questi anni certamente hanno subito delle penalizzazioni. La consegna definitiva dell'opera avverrà probabilmente nei primi mesi del prossimo anno, ma intanto il più e il peggio sono alle spalle.



Ponte di Legno: Tolte le barriere del cantiere

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Ai comuni maggiori entrate dall'imbottigliamento delle acque minerali

Una legge regionale ne definisce la ripartizione con gli altri Enti

■ Una recente legge della Regione Lombardia riconosce ai comuni, a partire dal 2015, la quota maggiore relativa ai canoni delle concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali, superando la normativa precedente che vedeva beneficiarie le Province.

Questa la ripartizione del canone sulla quantità d'acqua imbottigliata:

- 60% ai Comuni sul cui territorio è localizzata l'at-

tività produttiva di imbottigliamento;

- 20% a Regione Lombardia che ripartirà la quota tra i comuni del territorio interessato dagli effetti indotti legati alla presenza della attività produttiva;

- 20% alla Provincia.

Particolarmente soddisfatto per tale risultato il sindaco di Darfo B.T. Ezio Mondini che, con gli altri suoi colleghi ha seguito da vicino nei vari incontri la discussione

su tale argomento soprattutto per il fatto che la legge manifesta la volontà di nuova politica a favore della montagna per una valorizzazione e utilizzo delle sue risorse.

Su questo argomento ci sarà modo di soffermarsi per un più ampio dibattito in occasione del Convegno del Forum Alpinum che avrà luogo proprio in questa città termale in questo mese di settembre.

51° Pellegrinaggio in Adamello

Sospesa la cerimonia in quota, a Tione la festa conclusiva

■ Il 28 luglio scorso, proprio nella ricorrenza dei 100 anni da quel primo colpo di cannone che dette origine alla 1ª Guerra Mondiale, gli alpini Trentini e Camuni si sono ritrovati per la celebrazione del 51° Pellegrinaggio in Adamello, dedicato a Giovanni Paolo II, Santo, di cui si è voluto ricordare anche il 30° anniversario dalla sua prima venuta in Adamello, col solito spirito di onorare i caduti e implorare la pace. Quest'anno le avverse con-

dizioni meteorologiche hanno purtroppo impedito agli oltre 500 "pellegrini" partiti giorni prima, di raggiungere la Lobbia dove, sull'altare del Papa, sarebbe stata celebrata la messa.

La presenza in quota del vescovo di Trento mons. Bressan ha comunque reso possibile un momento di raccoglimento e di preghiera.

Il sole invece ha accolto le migliaia di alpini per la conclusione della tre giorni festa a Tione.

La lunga sfilata ha attraver-

sato le strade della cittadina delle Giudicarie per raggiungere il luogo dove il Card. Giovan Battista Re ha celebrato la messa.

Al porporato i presidenti delle Sezioni di Trento e di Val Camonica Maurizio Pinamonti e Giacomo Cappellini hanno consegnato una scultura raffigurante una bomba scoppiata, con un cero all'interno. L'opera, realizzata in ferro, è stata nei giorni successivi sulla tomba del Papa in San Pietro a Roma.

Malonno: Il Giubileo di Suor Alberta

Per l'occasione unita la "saga" dei Moreschi

■ Suor Alberta Moreschi, nata a Malonno e quinta di ben 14 fratelli, ha compiuto nel maggio scorso 80 anni, ma ne sono trascorsi anche 60 da quando, entrata nel convento delle suore Dorotee di Cemmo, nel 1954 fece la professione religiosa. Tali eccezionali ricorrenze hanno determinato, come non accadeva da tempo, che la numerosa famiglia dei Moreschi si riunisse quasi al completo. Dall'Australia, dove quattro fratelli sono emigrati nel 1949, è rientrato a rappresentare tutti i parenti, ben 47, che vivono a Fremantle, il fratello Davide. Nella vecchia casa paterna, unitamente agli altri fratelli, cognati e cognate, sono convenuti un nugolo di nipoti e pronipoti che si sono stretti attorno a suor Alberta, felicissima di questa eccezionale opportunità di festeggiare i suoi im-



Malonno: Suor Alberta e i suoi fratelli e sorelle

portanti traguardi raggiunti con ben 80 dei 127 discendenti dei capostipiti della numerosissima famiglia, Mario e Celestina Bianchi, che portano il nome di Moreschi.

Suor Alberta ora svolge il suo apprezzato servizio a favore dei migranti a Breno, ma ha avuto una intensa vita religiosa prima come insegnante a Roma, ma anche in

Valle, poi, presso la famiglia degli Scalabriniani a Nottingham per più di 20 anni dedicandosi all'accoglienza dei giovani. Anche da questo Notiziario, che sappiamo riceve e legge con interesse, giungano da tutti noi le più vive felicitazioni per questi traguardi e l'augurio che possa continuare a lungo nel suo servizio religioso.

Rinnovati gli organi dell'Associazione Italiana Città e Siti Unesco

Il Sindaco di Capodiponte F. Manella eletto Presidente dell'Assemblea

■ L'UNESCO è una delle tante agenzie collaterali dell'ONU costituita nel 1945 per stimolare la collaborazione tra le Nazioni nelle aree dell'istruzione, scienza, cultura e comunicazione.

La Conferenza generale il 16 novembre 1972 adottò la Convenzione sul patrimonio dell'umanità con lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale. Il primo sito censito in Italia nel 1979 fu proprio il patrimonio delle incisioni rupestri di Capodiponte.

Ed è proprio il Sindaco di questa nota cittadina della Media Valle Camonica, Francesco Manella, che, in occasione dell'Assemblea elettiva del 4 luglio scorso tenutasi a Cerveteri, è stato nominato Presidente dell'Assemblea dell'Associazione italiana Città e Siti Unesco. Si tratta di un prestigioso riconoscimento certamente per il noto sito archeologico camuno che, grazie al Centro Camuno di Studi Preistorici autorevolmente diretto per diversi decenni dal prof. Emmanuel Anati, ha acquisito una notorietà mondiale, ma anche di un meritato apprezzamento per la particolare sensibilità che l'Amministrazione comunale capontina, negli ultimi sei anni guidata da Francesco Manella, ha mostrato per la valorizzazione di questo eccezio-

nale patrimonio che ha consentito a tanti studiosi di arricchire notevolmente le conoscenze storiche della presenza e dei costumi dei più remoti abitatori della Valle. La nomina del nuovo Presidente è stata unanime da parte dell'Assemblea che ha anche eletto il nuovo Presidente del Direttivo nella figura di Giacomo Bassi Sindaco di San Gimignano oltre ai nuovi membri del direttivo i cui rappresentanti appartengono alle città di: Assisi, Verona, Alberobello, Vicenza, Ferrara, Firenze, Piazza Armerina, Barumini, Mantova, Fondazione Dolomiti ed Urbino. Il coordinamento tecnico scientifico è stato affidato al comune di Firenze.

Francesco Manella, dopo aver espresso il suo ringraziamento per l'importantissimo riconoscimento che l'Assemblea ha voluto manifestare con la sua nomina a Capodiponte e all'intera Vallecamonica ha voluto rivolgere lo sguardo alla ormai prossima Expo 2015 e si è augurato che tale evento mondiale possa rappresentare un'importante vetrina per le eccellenze culturali e turistiche italiane e che "anche il nostro territorio Camuno possa essere coinvolto da protagonista alla pari delle ben più famose e blasonate città italiane è elemento estremamente positivo".

L'Italia infatti con i suoi 50 siti è la prima nazione al Mondo con tale patrimonio culturale.



Il neo eletto presidente dell'Assemblea Nazionale dell'Associazione Italiana Città e Siti Unesco F. Manella (a sinistra nella foto) e il Presidente del Direttivo G. Bassi.

Nella Valle operano 20 bande

L'Unione promuove la cultura musicale

■ La passione per la musica si manifesta anche con la voglia di imparare a suonare uno strumento non per degli improbabili "a solo" ma per cimentarsi con altri strumentisti in veri e propri concerti.

Anche in questo settore la Valle Camonica può considerarsi all'avanguardia. Sono censiti infatti ben 20 complessi bandistici a cui aderiscono circa 800 suonatori e la loro età media è molto giovane, ulteriore testimonianza di quanto i giovani e giovanissimi sono attratti da questa esperienza.

Se si tiene conto che i Comuni della Valle Camonica, compreso Pisogne, sono 42, è evidente che quasi la metà di questi ha una sua banda. Per meglio coordinare le attività e gli impegni di questi eventi complessi e per promuovere la cultura musicale

alcuni anni or sono è sorta l'Unione delle Bande di Valle Camonica, il cui consiglio direttivo è presieduto da Paolo Lascioli.

Per meglio farsi conoscere sono stati già prodotti alcuni compact disk con brani suonati dalle singole bande e c'è l'impegno di produrre uno ogni tre anni anche con lo scopo di valutare i progressi dei singoli complessi.

Parco dello Stelvio: Tomasi lascia

Tra le opere realizzate il Centro faunistico di Pezzo

■ Alla scadenza del suo secondo mandato iniziato nel 2004. Ferruccio Tomasi, presidente del Parco Nazionale dello Stelvio, la più vasta area protetta d'Italia che si estende sui territori montani della Lombardia e del Trentino Alto Adige, ha lasciato negli ultimi giorni di agosto il prestigioso incarico. Il bilancio di questo lungo incarico, lasciando da parte le pretestuose critiche iniziali degli ambientalisti, lo ritiene più che soddisfacente. Molte infatti le



F. Tomasi

opere portate a compimento nei comuni di Vezza, Vione, Temù e Pontedilegno: interventi che sono serviti a mettere in sicurezza il territorio, a riqualificare la viabilità silvopastorale, a ricostruire vecchie strutture rurali e a realizzarne di nuove a scopo didattico e turistico.

Ultima creatura il Centro faunistico di Pezzo che accoglierà camosci, caprioli e stambecchi e sarà inaugurato proprio in questo mese di settembre.

Temù: Inaugurato il nuovo Museo

Oltre 1600 i reperti recuperati in buona parte dal ghiacciaio

■ Sono più di 1600 i reperti bellici, quasi tutti recuperati a seguito della riduzione del ghiacciaio dell'Adamello, che fanno del Museo della Guerra Bianca di Temù tra i più importanti di tutta la Lombardia.

E' stato voluto verso la fine degli anni '60 del secolo scorso dall'adamellino, guida alpina e capogruppo degli alpini Sperandio Zani. Ospitato allora in alcuni locali della scuola elementare, è andato sempre più arricchendosi a tal punto che quelle sale apparvero anguste a contenere l'enorme quantità di reperti che si aggiungevano.

Fu così che il Comune si assunse l'impegno di una nuova sede realizzata sui resti di un camposanto militare tra il municipio e la chiesa parrocchiale e grazie a un consistente sostegno economico della Regione Lombardia.

Nella ricorrenza del 28 luglio, cioè esattamente 100 anni dopo l'inizio della 1ª



Temù: Una sala del Museo

Guerra mondiale, il nuovo Museo, che comprende anche una sala conferenze e una biblioteca, è stato inaugurato alla presenza di tanta gente e numerose autorità. Tra cui l'assessore Viviana Beccalossi e la sua collega

di Giunta, Cristina Cappelini, oltre al sottosegretario Ugo Parolo.

La gestione del Museo è oggi affidata ad un'Associazione riconosciuta dal Ministero per i Beni e le attività culturali.

Soddisfazione per quanto in tanti anni è stato fatto e per l'apprezzamento della galleria di reperti contenuta nel Museo è stata espressa dal direttore John Ceruti, secondo cui "notevole è la qualità dei beni conservati, del percorso espositivo e dello staff scientifico che si occupa non solo di questo allestimento ma di tutti i beni distribuiti in Lombardia legati al tema della Grande Guerra".

Walter Belotti, attivo presidente dell'associazione, valutando il notevole impegno che attende il Museo nei cinque celebrativi del centenario di quei tragici fatti, si augura di poter far giungere le testimonianze qui racchiuse ad un pubblico sempre più vasto.

Darfo accoglie il "Forum alpinum" convegno internazionale

Dal 17 al 19 tre giorni di studio sulla valorizzazione della montagna

■ A giorni la città di Darfo B.T. e la Valle Camonica vivranno un evento di rilevanza internazionale. Qui infatti, presso il Centro Congressi dal 17 al 19 di questo mese avrà luogo l'edizione 2014 del "Forum alpinum". Si tratta di un convegno scientifico a cui è stato dato il titolo "Le risorse delle Alpi. Utilizzo, valorizzazione e gestione dal livello locale a quello macroregionale". Vi parteciperanno studiosi, ricercatori, esperti e amministratori dei sei Paesi dell'arco alpino: Italia, Francia, Austria Svizzera, Germania e Slovenia.

"È una grande opportunità per il nostro territorio - ha dichiarato il sindaco Ezio

Mondini-, un'occasione per metterci in mostra, e ne abbiamo davvero bisogno. Il Comune farà la sua parte perchè la permanenza di tutti coloro che parteciperanno alla tre giorni sia la migliore possibile, ma non ho dubbi perchè Darfo ha grandi potenzialità".

Un merito per la scelta della città termale della Valle Camonica quale sede del seminario va riconosciuto ad Anna Giorgi, presidente dell'Isar, l'ente promotore dell'evento. Intenso il programma che riguarderà temi quali il brand alpino, l'uso e la governance delle risorse, la cooperazione, il passato e il presente delle montagne.

Sonico: Il Re provoca ancora disastri

Le intense piogge causa di esondazione e di tanta paura

■ Nello scorso mese di luglio, ma anche nella prima decade di agosto, la Valle Camonica, così come molte altre regioni del Nord Italia, hanno subito continui periodi di piovosità a volte anche particolarmente intensa. Era quindi inevitabile che si verificassero delle situazioni di emergenza e di paura. E' accaduto, proprio nei primi giorni del mese scorso, anzi nel pieno della notte, a Sonico, dove, ancora il torrente Re ha esondato e trascinato con sé enormi quantità di acqua e sassi che hanno invaso il paese. "Prima un brontolio lontano, poi, improvviso, il rumore terrificante della quantità di materiale che travolgeva ogni cosa" hanno raccontato con nella voce e nello sguardo ancora la paura coloro che hanno vissuto questa triste esperienza. In tanti sono stati salvati dall'allarme dei vicini che li hanno letteralmente buttati giù dal letto. Grossi tronchi si abbatterono come fucilli contro le case e sassi di enormi proporzioni sembravano "palline da tennis" che si muovevano sbalottate dalla marea di acqua e fango. I danni ed anche il pericolo per la gente potevano esse-



re di gran lunga più pesanti se l'acqua ad un certo punto non avesse deviato il suo corso, un miracolo, dicono della Madonna di Pradella, e se dei volontari, con tanto rischio per se stessi, sfidando il torrente in piena, vicino a un ponticello ormai sommerso dai detriti, non avessero con assi e putrelle in ferro eretto una protezione che ha impedito alla massa di materiale in caduta libera di mettere a soqquadro l'intero centro storico. Danni ingenti, come altre volte purtroppo, ma per fortuna nessuna vittima. Il territorio non è nuovo a tali disastri, ed ogni volta si cerca di sistemare i danni, ma forse sarebbe, come per tante altre situazioni, un progetto di prevenzione per cercare di mettere in sicurezza, per quanto possibile, oltre al territorio, in primo luogo la gente che lo abita.

Anche l'Oglio in piena

La scogliera salva l'area artigianale di Malonno

■ Le continue e abbondanti piogge hanno provocato una piena dell'Oglio ancora nella piana di Malonno poco più a sud della esondazione dello scorso anno quando era stata invasa dalle acque la statale del Tonale. Per fortuna questa volta l'argine non ha ceduto completamente e col cessare della pioggia poco alla volta l'allarme è rientrato. Grande spavento però per i residenti e i titolari delle aziende della vicina area artigianale hanno trascorso una intera notte con la paura che il fiume fosse riuscito a sfondare il riparo con

conseguente inondazione di una vasta porzione di territorio causando danni pesantissimi.

Il sindaco di Sonico, Gian Battista Pasquini, già alle prese con la tracimazione del Re ha seguito preoccupato per tutta la notte l'evolversi della situazione insieme ai volontari della Protezione civile.

Al mattino, con i tecnici dell'Anas e dello Ster convocati d'urgenza sul posto, sono stati effettuati i sopralluoghi per decidere le misure urgenti da adottare e mettere in sicurezza quel tratto di scogliera che rischiava di cedere.



L'Oglio in piena

Le salme di due soldati camuni tornano in patria

Internati nei lager erano sepolti a Francoforte

■ Sono ancora tanti i parenti dei dispersi in guerra che non riescono a ritrovare i resti dei propri cari e riportarli nei rispettivi cimiteri. Il Ministero della Difesa aveva a suo tempo istituito un apposito settore di ricerca "Onor Caduti" per consentire il ritrovamento e il rientro delle spoglie mortali di tanti nostri soldati. Tale ricerca sembra ormai definitivamente interrotta ed allora sono i famigliari che si impegnano direttamente in tale amorevole obiettivo. Così hanno fatto Nadia Facchini e Rina Zanardini che 70 anni dopo sono riuscite a ritrovare i resti rispettivamente dello zio Giovanni

Facchini, nato a Braone il 2 aprile 1923, e del papà Faustino Zanardini, nato a Pisogne il 18 settembre 1914, soldati dell'esercito italiano, catturati e internati nei lager tedeschi e che riposano attualmente nel cimitero militare italiano di Francoforte con circa altre 5.000 salme di militari e civili.

La ricerca non è stata semplice, ma dopo un viaggio sul luogo Nadia e Rina sono riuscite nel loro intento. Il rientro delle salme è previsto per il prossimo mese di ottobre e finalmente nei rispettivi cimiteri di Braone e Fraine di Pisogne sarà possibile deporre dei fiori e rendere più concreta la loro memoria.

Ono San Pietro e Monongahela unite dal gemellaggio

Una folta delegazione camuna in Pennsylvania per rinsaldare i vincoli di amicizia

■ Monongahela, ampia vallata della Pennsylvania, a molti di noi non dice molto; invece questa cittadina ha un forte legame con la nostra Valle ed in particolare con le popolazioni di alcuni Comuni. Dal 1870 al 1922 infatti fu numerosa la partenza di emigranti per questa località nordamericana. Soprattutto da Ono San Pietro circa il 30% dei residenti qui si recò trovando lavoro nelle miniere di carbone di Courtney e di Elisabeth. Proprio per questo motivo da alcuni anni i legami tra questa comunità della media Val Camonica e Monongahela si sono fatti particolarmente intensi e il mese scorso si è portata a compimento l'iniziativa avviata due anni fa dall'allora assessore in Comune "Pepo Domenighini" di legare in un gemellaggio le due comunità. Per questo motivo una folta delegazione guidata dal sindaco Elena Broggi è partita per gli USA ed è stata accolta dalle autorità cittadine per la ce-

rimonia ufficiale del gemellaggio avvenuta venerdì 22 agosto scorso nei locali del Comune. "Ci è parso doveroso - ha detto il sindaco Ono Elena Broggi - dare concretezza a quella intuizione del gemellaggio che vuole essere l'inizio di un percorso di scambio e di promozione dell'intera Valcamonica". Della delegazione camuna hanno fat-

to parte anche il parroco di Ono don Pierangelo Pedersoli, tra i primi promotori anche lui di tale evento, e l'avv. Pier Luigi Milani di Melegno che tanti anni fa si recò in questa lontana cittadina per avere notizie del nonno paterno Luigi, lì morto nel 1918 e trovandone la tomba. Nel prossimo numero daremo notizie più dettagliate dell'evento.



Monongahela: La delegazione di Ono San Pietro guidata dal sindaco Elena Broggi è stata ricevuta al suo arrivo dal sindaco della città Bob Kepics nel Chess Park dove si è svolta la cerimonia dello scambio delle chiavi delle due città.

Darfo Angolo Terme: Depuratori per il lago Moro

Progetti finanziati coi fondi della Fondazione Cariplo

■ Il lago Moro è oggetto di importanti iniziative di rilancio.

Nei prossimi mesi infatti verrà realizzata la passeggiata sulle sponde del bacino condiviso tra Angolo Terme e Darfo, ma intanto il mese scorso si è concluso un intervento aggiuntivo dedicato alla depurazione delle acque immesse.

In aggiunta all'impianto di depurazione che tratta i reflui provenienti da Anfuro di Angolo, grazie ai fondi stanziati dalla Fondazione Cariplo nel 2010, l'Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro ha messo in opera un ulteriore progetto realizzato dal Consorzio forestale Pizzo Camino. Si tratta di un impianto per la fitodepurazione delle acque: a valle della stazione di pompaggio di Anfuro dove sono state costruite vasche che raccolgono il percolato e le acque in uscita dal depuratore per il «troppo pieno» causato da temporali o piogge abbondanti.



Lago Moro: le nuove vasche

co lacustre e degli ambienti naturali del Lago d'Iseo e interventi di miglioramento delle condizioni biologiche ed ecologiche del lago d'Endine e del lago Moro".

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia